

INTERVISTA A LANDINI

DS3005 DS3005

“Stellantis, colpe
di chi ha gestito
Ora alzare i salari”

» CANNAVÒ A PAG. 7

L'INTERVISTA • Maurizio Landini Segretario generale Cgil “Stellantis, colpe di chi ha gestito È l'ora degli aumenti salariali”

» Salvatore Cannavò

Il 2024 sarà l'anno del rinnovo dei contratti e la Cgil si batterà per aumenti sostanziosi. È la linea tracciata da Maurizio Landini che sul caso Stellantis risponde alle critiche: “Non accetto lezioni”.

Il governatore della Banca d'Italia si attende aumenti salariali fisiologici dopo gli anni di inflazione. Si sente rassicurato?

È importante che anche Banca d'Italia evidenzi la secca perdita del potere di acquisto dei lavoratori e la necessità, di fronte all'aumento dei profitti, di un recupero dei salari. Aumento che è anche una condizione per sostenere i consumi. Noi ci batteremo su tre fronti: il rinnovo dei contratti nazionali che oggi riguardano 12 milioni di lavoratori. Le imprese dovranno mettere mano al portafogli e la proposta del governo di aumenti del 5% non è sufficiente. Occorre recuperare la perdita dell'inflazione che, dati del governo, per il periodo 2022-2024 equivale al 17%.

Vi batterete quindi per aumenti di almeno il 17%?

I contratti devono avere questa funzione, recupero e difesa del potere d'acquisto. Noi abbiamo chiesto di detassare gli au-

menti dei contratti nazionali, ma anche una riforma fiscale che è di segno contrario alla legge delega votata dal Parlamento. Si tratta di sostenere il lavoro attraverso la lotta all'evasione e intervenire sui sistemi di tassazione: in Italia rendita finanziaria e immobiliare sono tassate meno dei salari e delle pensioni.

Il terzo obiettivo?

La lotta alla precarietà, una delle ragioni che ha tenuto bassi i salari. Si tratta di cancellare forme di lavoro assurdo, incentivare la stabilizzazione, rimettere in discussione il sistema folle di appalti e subappalti. Per questa ragione chiediamo un cambiamento del quadro legislativo sul lavoro a partire da una legge sulla rappresentanza e sul valore generale dei contratti nazionali.

Il salario minimo resta una priorità?

Sì, è necessario introdurre il salario orario minimo insieme alla legge sulla rappresentanza. Il governo finora ha fatto il contrario, facendo approvare dal Parlamento una legge delega che introduce di nuovo la logica delle gabbie salariali.

È su questi temi che ha incontrato Conte?

Nei giorni scorsi ho incontrato vari rappresentanti di forze politiche; in Parlamento si discute dei diritti delle persone, ma anche di autonomia differenziata e premierato che mettono in discussione la nostra Costituzione.

State discutendo di ipotesi unitarie di mobilitazione?

Sull'insieme delle tematiche

che ci interessano - dalla precarietà alla rappresentanza o il rafforzamento di sanità e scuola - vogliamo utilizzare diversi strumenti: l'azione contrattuale, il contenzioso giuridico, leggi di iniziativa popolare ma anche referendum abrogativi. Discuteremo al nostro interno nelle prossime settimane, e anche con il mondo associativo, qual è la strada più adatta.

Si vedrà anche con Elly Schlein?

Gli incontri ci sono già stati. La novità non è il segretario della Cgil che incontra i segretari delle forze politiche, ma il fatto che il governo metta in discussione il ruolo confederale del sindacato.

I Moratti vendono la Saras, l'Ilva sta come sta e Stellantis non se la passa tanto bene.

Stiamo pagando l'assenza di politiche da almeno venti anni. Siamo nel pieno di una trasformazione, digitale e climatica, il mercato non può gestire da solo questi processi: il rischio è la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro. Serve nei settori strategici l'intervento diretto dello Stato e siccome le più grandi imprese sono pubbliche c'è bisogno di fa-



re sistema.

Anche in Stellantis è utile l'intervento dello Stato?

La Fiom e la Cgil l'hanno chiesto già nella crisi del 2010, come avviene alla Volkswagen, Renault o Stellantis lato francese. L'abbiamo ripetuto nel 2020 quando Fca chiese un prestito al governo. In ogni caso i sindacati metalmeccanici, unitariamente, hanno chiesto a Stellantis e governo un tavolo per garantire la produzione in

Italia e noi li sosteniamo.

Cosa risponde a chi dice che lei è troppo morbido con Stellantis?

Trovo singolare accusare di morbidezza la Fiom e la Cgil che sono quelle che si sono battute e hanno pagato prezzi pesantissimi. Le responsabilità non le hanno i lavoratori, ma chi ha i soldi e chi ha governato e aveva le leve per intervenire. Esigo il rispetto per la Fiom e la Cgil.

Cosa pensa degli artisti che si pronunciano contro la guerra?

Le prese di posizione degli artisti sono assolutamente condivisibili e molto importanti. Come Cgil stiamo lavorando perché il 24 febbraio ci siano manifestazioni in tutte le province, insieme ad Assisi pace giusta ed Europe for peace. È tempo di dire cessate il fuoco e basta con la guerra e tutti dovrebbero capire che occorre prendere parte.



Interventismo
Il leader della Cgil, Maurizio Landini, e l'ad di Stellantis, Carlos Tavares
FOTO ANSA